

IL NUOVO GIALLO

La sfida di **Veltroni** e Buonvino: trovare il colpevole tra i serpenti...



Il commissario antieroe

“C'è un cadavere al Bioparco” (Marsilio, pagine 224, 14 euro): è questo il titolo del nuovo libro di Walter Veltroni in uscita oggi, terzo capitolo della serie sul commissario Giovanni Buonvino

TEMPO DI LETTURA 1'48"



Scrittore e regista

Walter Veltroni, 66 anni, politico, scrittore e regista: è stato sindaco di Roma fra il 2001 e il 2008



di **Matteo Dore**

Torna il commissario con il nome più simpatico della letteratura italiana: Buonvino. Il personaggio creato da Walter Veltroni questa volta deve frequentare il Bioparco di Roma per risolvere un mistero che all'inizio pare impenetrabile: di chi è quel cadavere, nudo e decapitato, trovato nella teca dell'anaconda? E come ci è arrivato? E perché il serpente ne ha mangiato la testa? E soprattutto: chi l'ha ucciso? Veltroni - già direttore dell'*Unità*, sindaco di Roma, ministro per i beni culturali, fondatore e primo segretario del Partito Democratico, autore di diversi romanzi e regista cinematografico - ha scoperto recentemente anche una vena da giallista che coltiva con costanza. *C'è un cadavere al Bioparco* (Marsilio, 14 euro) è la terza indagine della serie, dopo *Assassinio a Villa Borghese* e *Il caso del bambino scomparso*.

Nel rettilario del bioparco L'eroe, forse meglio definirlo l'antieroe perché per carattere non vorrebbe mai l'etichetta di salvatore della patria, è Giovanni Buonvino, che lavora al commissariato di Villa Borghese con grande soddisfazione sua e della sua squadra. Appassionato di musica, come sveglia ha messo Erik Satie. Mentre guida la sua Triumph Spitfire ascolta Fabio Concato e Nat King Cole, a casa si rilassa con Rachmaninov. Milanista, ha chiamato i suoi due gatti Gullit e Rijkaard. In un'estate tranquilla pensa all'amore con Veronica, poliziotta che lavora con lui, e alla preparazione del matrimonio. La cui proposta era stata sommessamente avanzata davanti alla tv proprio mentre Rebec spingeva in rete un passaggio di Calhanoglu. Ma a sconvolgere l'estate c'è quel cadavere nel rettilario del bioparco di Roma. Il posto peggiore possibile per il commissario che è erpetofobico. Cioè ha una paura tremenda dei serpenti. Caratteristica

che condivide con il suo creatore, Veltroni, che nei ringraziamenti finali spiega di essersi imposto di seguire le pagine Facebook dedicate a serpenti e lucertoloni vari. «Perché volevo fare lo stesso percorso di Buonvino e condividere il suo disagio». Il commissario risolve il caso, con un finale da giallo classico, all'inglese, con lui in mezzo ai possibili colpevoli mentre spiega le colpe di ciascuno e svela gli errori commessi dall'assassino. Che - piccolo spoiler- non è il più sospettato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

